Martedì 26 Luglio 1904

UDINE - Anno XXII - N. 177

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Per le elezioni politiche

Una circolare ai Prefetti

L'*Avanti* reca:

Si assicura che l'on. Giolitti ha diramato ai prefetti una circolare con cui li invita a *far penetrare nei collegi elettorali la convinzione che il Governo non indirà le elezioni generali entro quest'anno.*

Si afferma pure che l'on. Giolitti, nel banchetto che prossimamente gli verrà offerto a Napoli, dirà di propria bocca che le elezioni avranno luogo nel maggio 1905.

L'estradizione del tenente prussiano

Ipocrisia di Governi — Indignazione popolare — Si vuol fischiare Guglielmo.

Il tenente prussiano Wessel — del quale abbiamo riferito il caso — è stato proprio consegnato dal Governo italiano, nascostamente, per estradizione, alla polizia del suo paese! — Questa la notizia che viene confermata da Genova.

I lavoratori di quel porto sono addolorati perchè è tornato vano il loro generoso tentativo vigilante, d'impedire la partenza del Wessel.

Il Wessel giunse sulla calata con una vettura pubblica, accompagnato da agenti in borghese. Gli operai non vi fecero caso credendolo un passeggero che s'imbarcasse.

E seppero dopo.

Ed ora stanno promovendo un comizio di protesta contro il Governo, che ha concessa la estradizione.

Si vuole che il Governo dichiari in modo esplicito di aver dalla Germania formale dichiarazione, che il Wessel non sarà processato che per il solo reato di truffa in giuoco, per il quale non esiste querela di parte, e che, terminata questa pendenza, il Wessel sarà tosto rimesso al confine.

Se ciò non si otterrà, verrà costituito a Genova un comitato di vigilanza, il quale [illegible] di fischi a Guglielmo, allorquando verrà in Italia.

* *

I motivi pei quali la Germania ha chiesto l'estradizione del Wessel riflettono dei reati che egli avrebbe commessi nel Belgio, e cioè:

1. appropriazione indebita di 370 franchi a danno di certo Becker;
2. falso in privata scrittura (1899);
3. altro falso come sopra con truffa di lire 650 (1866).
4. altro falso in privata scrittura (1899).

Si conferma che nessuna deliberazione venne presa dalla Corte d'Appello di Genova, chiamata a giudicare, e ciò perchè il signor Becker, che sarebbe il truffato e che è defunto, mai sporse querela contro il Wessel per i reati sopraindicati, nè mai dalla magistratura del Belgio, ove i reati sarebbero stati commessi, venne iniziata procedura.

Tutto quindi fa ritenere che c'è sotto il subodorato mistero, dei segreti posseduti dal Wessel, pei quali il Governo prussiano vuole impadronirsi di lui *per farlo forse sparire per sempre in una fortezza!*

Fra questi segreti sarebbe quello che riguarda i veri colpevoli del tradimento imputato a Dreyfus, e quindi la dimostrazione dell'innocenza del perseguitato capitano.

E il Governo italiano si sarebbe prestato a questa viltà!!!

Nell'estremo Oriente

La battaglia annunziata ieri, ebbe luogo fra New Chuang e Ta-chi hao: vi parteciparono le truppe giapponesi che si trovano nelle vicinanze di Kaiping.

I giapponesi — dopo 14 ore di combattimento — furono una volta ancora vincitori ed obbligarono i russi a ritirarsi, con gravissime perdite.

E' prossima l'entrata dei giapponesi a New Chouang, di dove è già partita l'amministrazione civile russa.

Un combattimento fra una tigre e un toro

TRAGICHE CONSEGUENZE

Telegrafano da S. Sebastiano (Spagna) che nel pomeriggio di domenica durante uno spettacolo di lotta di una tigre contro un toro, nel momento in cui quest'ultimo stava per essere vincitore, i due animali riuscirono a spezzare le barre della gabbia nella quale si combattevano.

Un panico terribile scoppiò fra gli spettatori che cercarono di fuggire. I guardiani armati di fucile poterono uccidere la tigre. Disgraziatamente alcune palle hanno colpito e ferito ben 14 persone, di cui una è morta.

Fra i feriti si notano l'aggiunto del sindaco di San Sebastiano; il deputato Giulio Barquijo, ed il marchese Pidal ex ambasciatore della Spagna presso la Santa Sede che ebbe una mascella fracassata.

Così la barbarie si punisce da sè.

Variazioni di cronaca milanese

Canicola — Recrudescenza dei suicidi — Cose civiche — Olivo.

Milano, 24.

(X.) Dopo brevi giorni di assenza, ritornai ieri nella capitale lombarda, e invero m'accorsi tosto che Milano è veramente superiore alle altre città d'Italia anche sotto il riflesso della temperatura *Mediolanum docet*, anche stavolta puossi esclamare! La continuata permanenza a Milano, mi toglieva la possibilità di conoscere un termine di confronto, e con ciò spiego la ragione per cui posso oggi proclamare un nuovo titolo di supremazia di Milano.

Il calore qui è veramente straordinario, non si contano più le volte che il termometro di S. Carlo, quest'anno, raggiunse i 37-38 ed anche **39 centigradi!**

Ciò vi serva di conforto, se tale può riuscire il confronto, nel canicolare periodo.

* *

Riandando agli ultimi fatti della cronaca milanese, non troviamo alcun fatto saliente; i soliti *furti*, le *abitudinarie aggressioni*, suicidi — anzi no, non sono avvenuti nella solita proporzione: i suicidi effettuati o tentati; sono aumentati di molto.

Questo fatto però non preoccupa lo psicologo e l'alienista, poichè l'aumento anzidetto è preveduto e si verifica nella stagione estiva, anzi ogni anno gli scienziati dànno risalto a questo fatto a riprova della tesi che sostengono: il suicidio è una malattia, assume la forma.... epidemica quando le speciali circostanze dell'ambiente o dell'atmosfera calda lo vogliono.

* *

Altre volte ho messo in rilievo la buona prova della Giunta Barinetti; ho il piacere di confermare un tale fatto, che a stento, malinconicamente viene riconosciuto anche dagli avversari.

Segnalo però un pericolo prossimo per la democrazia municipale milanese: alla approvazione dei consuntivi, a cui i membri della Giunta non possono partecipare, il numero legale è irraggiungibile senza i voti di almeno una parte dei moderati. — A costoro non par vero di avere in mano per un solo momento le sorti del Comune, e non nascondono che il voto lo negheranno. In tal modo però essi assumono una ben triste e grave responsabilità, poichè ad essi soltanto si dovrà attribuire la venuta del **Commissario Regio.**

La democrazia municipale non è scossa dalla previsione del *Commissario Regio*, ma ha deliberato di rimanere compatta al suo posto sino all'ultimo, e fa bene, poichè esercita un tentativo onesto in favore di Milano.

* *

Le notizie divulgatesi da Roma vi hanno dato ormai un esatto concetto della questione Olivo, per modo che il mio compito è ormai riservato a porvi in evidenza, che a Milano, in cui si è scatenata tanta furente ira contro Olivo, si giudica *illegale* e *reazionaria* la sentenza della Corte suprema di Roma.

Tale parere fu illustrato anche dall'insigne giurista Majno, in un'intervista pubblicata nel *Tempo*.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 27 luglio S. Pantaleone.

Effemeridi storiche

26 luglio 1866 — Arrivo e passaggio di molte truppe italiane a Udine (d'Agostini *Ricordi* Vol. II p. 212. Pico, *Ricordi popolari* p. 157).

Lungo il Torrente Torre uno squadrone dei lancieri V. E. due battaglioni bersaglieri, 4 pezzi di artiglieria, componenti l'avanguardia di esplorazione, comandata dal generale La Forest si spinge fino a Verza, facendo prigioni 80 austriaci. — (*Monografia di Palmanova. Patria del Friuli* 1896 n. 160).

Interessi e cronache provinciali

Un passo indietro

(A proposito delle ultime elezioni)

Ecco un articolo — che ci viene da un osservatore tranquillo, perchè è un pensoso finora non militante — veramente obbiettivo. Parla di San Daniele; ma proiettiamone ed estendiamone il raggio d'osservazione, e vedremo che si adatta a molti, a troppi, altri ambienti, ed illumina altrettante analoghe situazioni:

Prima che si spenga l'eco dell'ultima elezione pel Consiglio provinciale, è opportuna un'osservazione del tutto obbiettiva e che contribuisca forse a metter le cose a posto.

Mentre in tante parti d'Italia si vanno delineando i partiti politici, San Daniele, abusando della fama, non certo del tutto giustificata, di essere all'avanguardia in provincia del movimento democratico, da una quindicina d'anni stagna in una deplorevole apatia e va smarrendo perfino quelle apparenze che avevano creato intorno a lui un'aureola di democrazia, anzi di repubblicanesimo.

Il disordine amministrativo spinto alle ultime conseguenze ha portato — è circa un lustro — a capo del Comune un uomo che *fra i meriti* deve vantare questo: di avere dimostrato come qualmente democrazia e repubblicanesimo erano ridotti a San Daniele a nomi perfettamente vuoti di qualsiasi contenuto [illegible] abilità per continuare, non dirò il disordine amministrativo, ma la disorganizzazione politica del paese.

E così abbiamo uno oggi lo stupefacente spettacolo di una lotta elettorale, che, combattuta in nome sempre della democrazia, porta in trionfo quella stessa persona che nel passato, per serbare fede appunto alla democrazia, era stata combattuta, ed aspramente, sia in elezioni amministrative, sia in politiche.

* *

Siamo a rotoli perfino col senso... comune.

Senonchè ci vien mossa la facile quanto superficiale obbiezione: nella lotta presente si trattava di comporsi con tutte le forze alla candidatura clericale.

Ed è su questo punto che desidero richiamare l'attenzione del lettore.

Cosa rappresenta nel momento attuale a S. Daniele questa candidatura clericale? Rappresenta nè più nè meno la formazione di un partito; formazione che l'apatia, l'ignoranza, l'insufficienza dei così detti democratici non hanno saputo creare nella popolazione.

I tempi sono mutati.

Batti, batti, l'han capita tanti in Italia che si sta organizzando perfino il partito radicale, rimasto finora massa amorfa di elementi disparati.

Quale meraviglia che i preti abbiano avuto la penetrazione di cui mancano colà i laici? E quale meraviglia che abbiano raccolto un bel numero di voti? Anzi, se invece d'una persona quale il cav. Ciconj avessero opposto un altro candidato, la vittoria clericale, per opinione unanime, era sicura.

Dunque i democratici hanno vinto per la *persona*, *non per i principî e per il loro programma.*

Qui sta il male. Il gran male che affligge l'Italia da tanto tempo, avendo finora governato le simpatie e gli interessi accentrantisi in persone, e non le idee ed i programmi liberamente discussi.

Ora si corre al riparo, per merito principalmente dei socialisti e, bisogna dirlo, dei clericali.

Non discutiamo ora la bontà delle loro idee e dei loro programmi. Constatiamo il fatto, che costituisce un progresso. Don Marcuzzi che si presenta agli elettori quale rappresentante di un partito organizzato — di idee, dunque, e di programma ben definito — Don Marcuzzi deve riconoscersi candidatura più seria, più moderna (a parte sempre il contenuto del suo programma) che non quella (riuscita vittoriosa poi) del cav. Ciconj, persona superiore ad *ogni* elogio, ma che *non rappresenta nessun partito*, nè si sa quale programma, e che ha raccolto i voti dei troppi noncuranti o incoscienti, dei troppi disorientati, perfino di non pochi *cattolici* della vecchia generazione.

Ed ecco perchè, a mio parere, s'è fatto un passo indietro. *m. y.*

Aggiungiamo ora un'osservazione per conto nostro.

Il partito radicale italiano (V. *Friuli* degli ultimi tre giorni) si va organizzando e disciplinando, e bene — su solide basi e con serietà d'indirizzo e di criteri pratici.

Imprimere indirizzo, fisionomia, atteggiamento *logico* ed *organico*, movimento *disciplinato* e *positivo*, è appunto il fine, e *sarà il risultato pratico di tale azione*, se sarà assecondata validamente dagli uomini di buona volontà in ogni centro, in ogni ambiente.

— **Costituire le sezioni locali e coordinarsi all'azione del Partito** — questo è l'appello che venne dal 1.o Congresso Radicale e che viene ora dalla Direzione centrale del Partito.

Ascoltino questo appello gli amici, e si mettano subito al lavoro: a San Daniele, come a Spilimbergo, come a Cividale, come a Pordenone, come dappertutto — nei pochi centri ove abbiamo vinto, nei troppi ove abbiamo perduto, appunto per la mancanza rilevata dall'articolista, di un'azione organica disciplinata.

Non v'è dubbio che tale organizzazione, elevando gl'intendimenti, promovendo la concordia nella logica dei principî e degli ideali, ravvivando la fede, sopprimendo le meschine rivalità di piccoli interessi e di persone, ci darà la robustezza di forze e il pegno delle future riscosse.

Strascichi e.... coda

Caccia di preti — In cerca di vendette

Ci scrivono da San Daniele:

A San Vito di Fagagna, domenica scorsa, si è santificata molto bene la festa, si è osservato il Vangelo e — se non isbaglio — qualche articolo delle opere spirituali.

Auspice don Marcuzzi, direttore del piccolo e grande *Crociato*, recatosi sul sito (come si vede, non può digerire l'amara pillola elettorale, propinatagli da questo Mandamento e gli brucia di non poter occupare una seggiola nell'aula del Consiglio Provinciale) si tenta di far sedere ora sul banco degli accusati qualche fantastico «corruttore elettorale».

Per pescarlo, s'è presa la briga di andare sino a S. Vito (con questi calori !... elettorali).

E' per ciò assai sintomatico e vivamente commentato il fatto che nella canonica di quel parroco, [illegible] di questi, sieno stati chiamati ad *audiendum verbum*, alcuni elettori che non si sa se votarono per don Marcuzzi o pel cav. Ciconj.

Cosa sia stato detto, promesso, progettato, in quella battagliera e iraconda magione... lo sapremo più tardi e ne riferiremo.

Intanto, un avvertimento: *se si troveranno dei corrotti e dei corruttori*, non sarà certo fra quelli che favorirono e votarono il nome del cav. Ciconj!

Gemona — **Per chiarire un equivoco** — *Ci scrivono da Gemona con preghiera di pubblicazione:*

«In paese si fanno commenti piccanti, a proposito di una scena avvenuta di questi giorni sulla pubblica via, causa l'indiscrezione di un tizio; nè si escludono conseguenze, data una certa eccitazione degli animi contro costui.

Venuto egli fra noi in veste di patriota, si circondò subito dell'amicizia generale. Ma sorsero in seguito dei dubbi su quel patriottismo, e sorsero accuse non pubblicamente ed esaurientemente smentite, e ci fu un certo episodio a Udine, qui non dimenticato, in occasione della venuta dei Sovrani.

Più volte il nostro tizio fu invitato a giustificarsi, a difendersi dalle brutte accuse.

Ma mai egli fece ciò; onde se a nessuno è lecito prestar fede ad accuse moralmente gravissime, e non documentate, è però naturale che molti diffidino di chi non sente il dovere di dimostrarle pubblicamente prive di fondamento.

Siccome questo signore fa ora parte di parecchie Società locali, mi consta che sta circolando un'istanza ai rispettivi Presidenti, per provocare dai lui esplicite ed esaurienti dichiarazioni, salvo chiederne altrimenti la radiazione dall'album dei soci; non potendosi permettere dubbi che possano offendere il sentimento d'italianità che qui vibra fortissimo. *X.*

Siccome non amiamo affatto il metodo delle allusioni che *sfuggono* anguille, scamento alle eventuali responsabilità, metodo che repugna a chi è mosso da obbiettivo desiderio di giustizia, così abbiamo accolta questa corrispondenza — ed essa, a sua volta, raccoglie voci pubbliche — per offrire aperta via ed occasione al signor Malusà, (l'uomo cui si allude) di distruggere una buona volta le cattive prevenzioni.

Così sarà tolto un disagio per lui e per tutti.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

V. in quarta pagina

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale

(Vedi numero di ieri.)

Beltrame raccomanda alla Presidenza d'insistere presso il Governo per la presentazione di un provvedimento legislativo che disciplini il commercio temporaneo e girovago.

Il *presidente*, ricordata l'azione precedente, accetta la raccomandazione.

II.

Approvazione delle liste elettorali della Camera

La Camera, udita dal cons. *Moro* la relazione della Commissione, approva le liste di propri elettori, per l'anno 1904, nel complessivo numero di 4874.

III.

Servizi ferroviari e doppio binario sulla linea Udine-Treviso-Mestre

La Camera deferisce a una Commissione, che sarà nominata dalla Presidenza, lo studio delle proposte formulate dalla Camera di commercio di Vicenza pel riordinamento dei servizi ferroviari.

Muzzati propone un ordine del giorno, riaffermante la necessità di provvedere di doppio binario la linea Mestre-Treviso-Udine e fa voti che il Governo provveda al più presto a questo lavoro d'interesse nazionale.

Il *presidente* ricorda che la questione del doppio binario fu portata due volte innanzi al Parlamento e che il Ministro dei lavori pubblici ne riconobbe l'importanza. Conviene che sia opportuno che la Camera insista nuovamente nella sua domanda.

L'ordine del giorno Muzzati è approvato.

IV.

Vetture di terza classe nei treni diretti

Il *presidente* comunica che l'on. Maggiorino Ferraris ha *rivolto un appello* alle Camere di commercio e alle Rappresentanze agrarie e del lavoro perchè promuovano una vasta agitazione per ottenere che siano ammesse le vetture di terza classe in tutti i treni diretti, secondo il sistema inglese che ha fatto ottima prova così pel pubblico come per le amministrazioni ferroviarie.

La Camera di Udine — aggiunge il presidente — vorrà per certo essere fra le prime ad *accogliere l'invito*, poichè di tale provvedimento, almeno per quanto riguarda il Friuli, essa si era interessata fin dal 1899, quando, rispondendo al questionario della Commissione Reale sull'ordinamento delle strade ferrate, lamentava che in Friuli nessun treno diretto della Rete Adriatica portasse vetture di terza, e di poi, nel 1900 e nel 1901 insisteva nella stessa domanda così al Congresso di Venezia, come alla conferenza oraria presso il Ministero dei lavori pubblici.

Muzzati si associa e la Camera approva.

V.

Proposte di riforma del servizio postale

Il *presidente* partecipa che la Camera è chiamata a dare il suo voto sulle proposte di riforma presentate dai vari Stati firmatari della Convenzione di Roma pei diversi servizi postali internazionali, proposte che saranno discusse nel Congresso postale di Roma del 1905.

La presidenza, consultato il cav. Pietro Miani, esaminò quelle proposte, altre ne formulò di propria iniziativa, e compilò una relazione che viene ora presentata alla Camera.

Prendono parte alla discussione il *presidente*, il *vice presidente* e i consiglieri *Lacchin, Corradini, De Marchi, Raetz, Spezzotti, Beltrame, Pitussi, Orter*.

La Camera approva la relazione dopo d'avervi introdotte alcune modificazioni, e delibera che il proprio parere sia inviato all'Unione delle Camere di commercio.

VI.

Contrattazioni di merci e derrate

La Camera, udite le conclusioni del consigliere *Muzzati*, alle quali si associano i consiglieri *Lacchin* e *De Marchi*, delibera di accordare tutto il proprio appoggio al seguente voto dell'Associazione granaria di Milano:

1. Venga esteso l'uso facoltativo del foglietto bollato alla compra-vendita

di merci e di derrate fatta fuori di Borsa.

2. Sia permesso l'uso dei moduli o stampiglie di differente dimensione, in luogo del foglietto bollato, previa applicazione del bollo fisso corrispondente.

3. Venga ridotto l'attuale tasso del foglietto bollato a lire 0.20 per i contratti a contanti e a lire 0.60 per i contratti a termine, siano essi fatti in Borsa o fuori.

(Continua).

Il Consiglio provinciale

è convocato per il giorno 8 agosto, p. v., e non per il giorno 1 come un errore di composizione ci fece ieri pubblicare.

Il Congresso delle Camere del lavoro e delle Federazioni di mestiere

si terrà nei giorni 30, 31 ottobre e 1 novembre p. v.

Il Comitato, per la scelta della località ha sottoposto al *referendum* delle Camere le seguenti tre città: *Bologna, Genova, Parma.*

L'ordine del giorno da discutersi è il seguente:

1. Verifica dei poteri e nomina dell'ufficio di presidenza;
2. Resoconto morale e finanziario del Comitato Federale;
3. Rapporti fra Camere di lavoro e Federazioni di mestieri;
4. Rapporti fra resistenza e cooperazione;
5. Ordinamento interno delle Camere del lavoro;
6. Riforme del Comitato Federale in rapporto al Segretariato Nazionale della Resistenza;
8. Legislazione sociale; *a)* probiviri e contratto di lavoro; *b)* modificazioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; *c)* modificazioni alla legge che costituisce l'Ufficio del lavoro per una maggiore e più equa rappresentanza operaia; *d)* legge sulle risaie; *e)* riposo festivo;
9. La propaganda e l'organizzazione operaia nel Meridionale;
10. Contegno del proletariato di fronte alle repressioni ed interventi politici;
12. Designazione della sede del Comitato Federale.

Questo l'ordine del giorno da discutersi al Congresso delle Camere del lavoro.

Auguro che la città prescelta sia Parma, perchè Genova e Bologna hanno avuto anche recentemente altri Congressi operai, mentre Parma, che pure occupa nell'organizzazione economica uno dei primi posti, non ne ha avuti da tempo.

I rappresentanti la nostra Camera del Lavoro studieranno i problemi posti all'ordine del giorno.

Bene sarebbe che la Commissione Esecutiva, dopo averlo studiato, convocasse i soci camerali per mettere in discussione i *commi* più importanti, così il delegato di Udine al Congresso porterà l'espressione sincera della volontà della classe lavoratrice organizzata.

(d. p.)

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. mese di giugno 1904:

a) Sussidi a domicilio in contanti:

da L. 3 a 5	n. 548	per L.	2325.50
da L. 6 a 10	n. 187	» »	1348.20
da L. 11 a 20	n. 11	» »	158.—
Sussidi	n. 746	per L.	3831.70
b) Sussidi straord.	26	»	240.85
c) dozzinanti presso tenutari	n. 25	»	149.40
d) Distribuzioni speciali ai poveri della Parrocchia Carmine con offerta Rinaldini-Arici	119	L. 150	200.—
ai poveri della Parrocchia (Interno) con offerta Modonutti	23	» 50	
Totale	n. 939	L.	4421.95
Riporto dei mesi precedente		»	22079.25
In complesso		L.	26501.20

CRONACHE e COMMENTI

L'abnegazione.

Il *Giornale di Udine* dichiara che vuol «guardare con serenità questo nuovo esperimento dei radicali».

E infatti, comincia con un elogio tutto ammirativo verso gli egregi uomini che hanno accettato di far parte della Giunta, perchè gli pare che abbiano fatto tutti quanti un grande sacrificio; anzi arriva a proclamarla entusiasticamente «la Giunta dell'abnegazione».

Non voglio pensare che questa sia una «botta» data a nuora perchè suocera intenda; che il confratello l'abbia voluta «sgnaccare» ai suoi amici, come dire forse che da essi non avrebbe potuto sperar tanto; o per rinfacciare che alcuno di essi altra volta disertò per mancanza di «abnegazione» al posto che gli elettori gli avevano assegnato....

Anzi, sono convinto che si tratta proprio di un elogio, primo pegno della «serenità» dello sguardo, adottata da questo momento.

E siccome l'elogio è meritato, perchè ci vuole senza dubbio dell'*abnegazione* per assumersi il carico dei pubblici interessi; e siccome vedo una resipiscenza onesta in questo considerare «atto di abnegazione» — e non più *ambizione, avidità di potere*, ecc. ecc., come una volta — l'aspirare e il sobbarcarsi alle pubbliche cariche; e siccome, finalmente, questo *nuovo* stile cortese mi sembra degnamente inspirato da altri egregi uomini che adesso stanno all'Opposizione, così lodo il confratello, e mi sforzo di rendere cortesia per cortesia.

Voglio, cioè, rilevare come la bella virtù dell'«abnegazione» si sia manifestata su vasta scala anche.... nel campo dell'Opposizione.

E' noto, infatti, che quasi tutti i candidati della lista del *Giornale di Udine* furono portati.... a tradimento.

E' noto che ciò fu fatto perchè si sapeva che parecchi di loro non ne volevano assolutamente sapere.

E' noto che taluno di essi — forse il Muzzatti? — fu avvertito della sua candidatura.... per telefono, un quarto d'ora dopo che la lista era pubblicata, e che protestò, strepitando.

E' noto che qualche altro — forse l'avv. Schiavi? — saputo della sua candidatura.... coatta, se ne mostrò adiratissimo, dichiarando di non volerne sapere.

E' noto che alcuno — certo l'ing. Valussi — pubblicò perfino.... nel *Paese* un fiero e memorabile rifiuto, che sapeva di rabbuffo.

.... Eppure tutta questa brava gente è rimasta, come niente fosse stato!

Qual maggiore e più ammirabile.... «abnegazione»?

In verità, per completare il ricambio di cortesia, non so se io debba definire quel gruppo: «l'Opposizione dell'Abnegazione» oppure.... «l'Abnegazione dell'Opposizione».

Lascio la scelta al confratello.

* * *

Una fissazione.

Già, Il *Giornale di Udine*, in questi giorni caldi, si tormenta con una fissazione: che, cioè, alcuni egregi uomini dell'Amministrazione democratica.... non sono democratici!

Dalla mattina, quando si fa le consuete abluzioni, a mezzodì quando suda attorno alla minestra, più tardi quando si gode l'aperitivo, e quando scioglie il tovagliolo a cena, poi quando si sorbe il gelato o si centellina il caffè, e perfino, la sera a letto, quando sta per soffiare sul lume.... lo si vede rimanere lì assorto, impensierito, quasi afflitto, sussurrando: — Eppure.... non sono democratici! —

E' una crisi, che il confratello attraversa; e io ne sono preoccupato.

Vorrei aiutarlo. Vediamo.

Camillo Pagani, Domenico Pecile, Costantino Perusini, eccetera, sono forse del «Bossolo Tondo»? Uhm! Direi di no: anche perchè.... il Bossolo Tondo non c'è più, da un pezzo! E poi, se lo fossero.... *perchè mai non li avrebbe portati nella sua lista* il *Giornale di Udine* — invece di ficcarci della gente coatta e anche in voce di... scarsa fede forcaiuola, come il buon ing. Mosè Schiavi?

Che siano... socialisti intransigenti? Così a occhio e croce, non parrebbe.

Clericali? In verità, nulla ce lo fa sospettare.

Davvero non saprei più che pensare!

Si sa che quegli uomini **furono interrogati, ed accettarono**, prima di essere messi fra i candidati della lista **radicale**!

Si sa che quegli uomini **conobbero ed accettarono il programma radicale**!

Si sa che quegli uomini, facendo perfino dell'«abnegazione», stante il non lieve pondo «di gravi difficoltà finanziarie da affrontare e difficili liquidazioni da esaurire» (*Giornale di Udine* di venerdì 22 corr.) — entrano nella Giunta **radicale**, con quella piccola di **radicale** che è l'on. Girardini!!!

Corpo di Bacco.... che cosa mai saranno?

IL COMMENTATORE.

PER COSTITUIRE LA SEZIONE UDINESE del Libero Pensiero Internazionale

Siamo alla vigilia del Congresso internazionale del Libero Pensiero, indetto per i giorni 20, 21, 22 p. v. a Roma e che promette di riuscire imponentissimo, immensamente al disopra di ogni precedente e di ogni previsione.

Basti pensare che dalla sola Spagna verranno non meno di 400 delegati ed una trentina di deputati.

Nella città nostra ancora non s'è costituita la Sezione della civile associazione, pur essendosi già, da oltre una cinquantina di cittadini, inviata personalmente l'adesione.

La costituzione di questa Sezione, coordinante l'opera dei singoli inscritti, sarà però in settimana un fatto compiuto.

Sappiamo infatti che per domani sera alle 9 è indetta una seduta del Comitato promotore, ed in settimana seguirà l'assemblea di tutti gli aderenti.

Sappiamo pure che la nostra Sezione, al pari di quella di S. Daniele, sarà ufficialmente rappresentata al Congresso di Roma.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

Un concorso fotografico

è aperto fra i dilettanti.

Trattasi di fotografie del *Centauro* — che salirà il 7 agosto — dopo partito.

Le inscrizioni si ricevono al Sodalizio Friulano della Stampa.

I professionisti sono esclusi.

I premi sono medaglia d'oro, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

Per la mostra gastronomica

vennero dal Comitato esecutivo nominate le sub commissioni con l'incarico di raccogliere i doni.

I bambini al mare

La partenza

Stamane si è ripetuto alla Stazione il simpatico spettacolo di ieri mattina; unica variante: erano le 4.20 e si partiva per Venezia, per la letizia dei giorni soleggiati e del salubre diguazzare nelle onde saline al Lido.

I piccoli partenti dovevano essere 52 — 17 maschietti e 35 bambine — ma all'appello ne mancavano due, ritardatarii, che partirono con treno successivo.

Accompagnano a Venezia i piccoli bagnanti il signor Piebani e la sua signora.

DA FRATTIS

abbiamo, dalla cortesia del prof. Gambarotto, la notizia dell'ottimo viaggio, e dell'arrivo in ottime condizioni, dei 64 piccini.

Arrivarono alla Colonia verso le 11 e mezza, tutti vispi, allegri, e con un appetito veramente alpino.

Grazie dotali Marangoni

Ricordiamo che col 31 corr. si chiude il concorso per le grazie dotali Marangoni.

Le interessate si facciano avanti, chè il tempo stringe.

Scenata fra un negoziante e una donna per un atto di pignoramento

Lei finisce all'Ospedale, lui in carcere

Ieri nel pomeriggio ebbe il suo principio in Tribunale, la fase tragica in Piazza Patriarcato, e l'epilogo in Questura ed all'Ospedale, una scena violenta fra il noto negoziante concittadino Ambrogio Piussi e certa Santa Pecile, da S. Daniele.

Per conoscere la causa convien risalire un po' indietro.

I precedenti

I due coniugi Noè Biasoni e Santa Pecile vivono a S. Daniele nella stessa abitazione, pur non avendo da parecchio tempo alcuna comunanza di affari.

Lei esercisce due osterie, lui un forno.

Ebbe egli tempo fa, per le esigenze del suo mestiere, a fare dei fortissimi acquisti di farine dalla ditta Ambrogio Piussi, incontrando un debito, su cambiali, di ben 54,000 lire, debito man mano assottigliatosi per un seguito di pagamenti sino a 9000 lire circa.

Da alcun tempo però il Biasoni aveva cessato di fornirsi dal Piussi, servendosi dalla Ditta Muzzati Magistris.

Venne la cosa a conoscenza del Piussi, che, risentito, fece, senza tanti indugi, comunicare il precetto di pagamento al Biasoni, procedendo, a termini di legge, al relativo atto di pignoramento.

Fu quest'atto di pignoramento la causa prima della scena di iersera.

Con quell'atto infatti venivano coperti anche alcuni mobili di spettanza della Santa Pecile, per nulla disposta — data la completa divisione di affari — a contribuire del proprio a togliere dalle noie il marito. Essa si fece quindi premura di ottenere — per quanto la riguardava — la sospensiva del pignoramento di chiedere il gratuito patrocinio per procedere tosto alla causa per separazione.

In Tribunale

La discussione della domanda della Pecile seguì in Tribunale, davanti alla Commissione del gratuito patrocinio, nel pomeriggio di ieri.

La Pecile era patrocinata dall'avvocato Baldissera, il Piussi dall'avv. Nimis; e l'ordinanza emessa fu favorevole a lei.

Assai eccitata era però la Pecile, nè sempre misurata nelle espressioni, tanto che il Piussi, per timore di non sapersi padroneggiare, uscì nella via del Tribunale.

La scena

L'atto prudente del Piussi non valse però a scongiurare l'esplosione del temporale, chè la signora Santa lo seguì sulla via, sempre eccitatissima, e gli inveì contro più che mai con tutto il frasario che solo una donna irritata sa trovare, insistendo fra l'altro nel chiamarlo la rovina dei suoi figliuoli.

Invano il Piussi la pregava di lasciarlo in pace.

Molta gente si agglomerava subito d'intorno ai due avversari che da via del Tribunale passarono, sempre fra gli improperi della donna, a Piazza Patriarcato.

Fu qui che il Piussi, stanco dello scandalo, e vedendosi anche minacciato e colpito con l'ombrellino dalla Pecile, perdette malauguratamente la pazienza, e, voltata l'ombrella che teneva in mano, le diede un potente colpo sulla faccia con il manico, che rimase spezzato.

In Questura

Figurarsi le strida della donna ferita!

Il sangue le sgorgò subito abbondante dalla faccia.

Fece per reagire, ma un contadino si frappose e separò i due contendenti, che si recarono difilati al vicino ufficio di P. S., dove vennero assunti dal delegato Abresci, il quale dopo un primo breve interrogatorio, fece accompagnare la Pecile all'Ospedale e trattenne, dopo un interrogatorio più ampio, il Piussi — che ha 49 anni — in arresto, facendolo passare alle carceri.

All'Ospedale

Alla Pecile Santa il dott. Augustini riscontrò una ferita lacera alla regione temporo-parietale, con frattura della volta cranica, guaribile, salvo complicazione, in giorni venticinque.

L'arrestato

Il Piussi — di cui venne chiesta la libertà provvisoria — nel suo interrogatorio dichiarò di aver data l'ombrellata perchè provocato e per difendersi.

L'ombrello gli venne sequestrato e figurerà quale corpo di reato.

In città la cosa ha fatto rumore, specie pel nome del *protagonista*, persona notissima.

Le voci del pubblico

Cacciatori.... allegri!

Nella relazione della Commissione sulla caccia istituita con regi decreti 9 ottobre e 24 dicembre 1903, dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si legge che si progetta di aumentare tutte le tasse per permesso di caccia e cioè a cominciare dal porto di fucile che, da lire 12, si progetta di portare a lire 15, pel roccolo da 24 a 70 lire, per i paretai da 30 a 75 lire e così di seguito con 18 categorie e speciali attenzioni fiscali per ogni genere di caccia.

Si farà forse questo in vista delle abbondanti prede che fanno i cacciatori specialmente nel circondario di Udine!!!

Un seguace di S. Uberto.

COMUNICATO

Consta al Sodalizio della Stampa che l'operaio tipografo Casal Antonio, estraneo al Sodalizio stesso e dal medesimo non incaricato, si è recato da varie Ditte della Città per accaparrarsi le inserzioni da pubblicare sul programma delle Feste di Agosto.

Si avverte il pubblico che per tali *inserzioni-réclame*, il Sodalizio della Stampa delegherà apposita persona, munita di regolare autorizzazione e che perciò nessun altra réclame troverà posto sui manifesti ufficiali che sarà per pubblicare questa Associazione.

NELLA FAMIGLIA GIORNALISTICA

Vertenza Filipponi-Broili — Il lodo dei probiviri.

Ecco il lodo pronunciato dai Probiviri del Sodalizio della Stampa nella nota vertenza fra Filipponi, redattore locale del *Gazzettino*, e Broili ex addetto a quella Redazione:

Udine 26 luglio 1904.

Il Collegio dei Probiviri del Sodalizio Friulano della Stampa, dovendo limitare le proprie indagini all'accusa del socio sig. Enrico Broili rivolta al sig. Riccardo Filipponi di avere questi, rifiutandosi di prestarsi ad una più esauriente rettifica all'articoletto *Marte e Venere*, inserito nel *Gazzettino* del 30 giugno 1904, «mancato ad un dovere di onestà giornalistica»

si astiene

dal giudicare della sostanza e della forma dell'articolo stesso. Entra invece nel merito dell'accusa specifica e,

pur ammettendo

che la smentita del giorno 2 luglio 1904 poteva alla stregua dei fatti, essere più ampia e precisa, esaminati documenti ed assunte testimonianze,

si è persuaso

della buona fede del signor Filipponi e del suo desiderio di prestarsi a doverose ulteriori rettifiche, ed

esprime

unanime il convincimento di non avere il signor Filipponi mancato ai doveri di un onesto pubblicista.

Firmati: *A. Di Prampero — L. Fracassetti — Roberto Fava.*

---

80 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

figlio suo. Stimò frattanto conveniente di tenersi in buoni rapporti con Milan: voleva avere da lui qualche lettera in cui le parlasse del loro figliuolo, poichè sapeva bene quanto sono preziosi in Oriente simili documenti.

Pochi giorni dopo la nascita del novello rampollo della casa degli Obrenovich, Milan si separò da Artemisia amichevolmente, ma in modo assai *freddo*.

— Scrivimi spesso, mia cara, del nostro Obren!

— Ti darò sue notizie se me ne chiederai.

Furono queste le ultime parole con cui si separarono.

. . . .

Nel partito radicale era penetrata la discordia appena salito al potere.

Il modo in cui era stata trattata Natalia era spiaciuto a molti, sebbene il prefetto di polizia, sfortunato capro espiatorio, fosse stato messo a riposo. D'altra parte le condizioni finanziarie dello Stato si facevano sempre peggiori e anche ciò dava motivo ad una frazione dei radicali di agitarsi contro il Gabinetto.

Pasich e Ghisia erano quelli maggiormente presi di mira.

Il Ministero radicale continuava, ciò non ostante, a tenersi tenacemente attaccato allo scoglio del potere.

Pasich si recò a Londra per sollecitare un prestito. In Serbia avviene spesso che la riuscita di un prestito aiuti un partito a rimanere al potere. Per acquistare poi prestigio in faccia all'Europa e per mostrare che se non erano più al potere i partigiani dell'Austria, la Serbia godeva però della *protezione dell'altra grande potenza*, della Russia, fece pratiche ed insistè vivamente perchè Alessandro fosse ricevuto a Pietroburgo.

Vari mesi durarono le trattative fra la diplomazia serba e quella russa. Finalmente nel mese di luglio Alessandro partì per la Russia con un seguito di una diecina di persone, fra cui Pasich, Ristich, Persiani ed altri.

A Reni fu ricevuto al punto di sbarco da due generali, che lo salutarono in nome dello Czar. A Kiew, a Mosca e infine a Pietroburgo fu poi accolto con una magnificenza ed una cordialità senza pari.

Lo Czar Alessandro riportò di lui la migliore impressione e gli dimostrò tutta la simpatia possibile.

Da Pietroburgo Alessandro si recò ad Ischl, dove fu pure ricevuto con grande solennità, e poi a Parigi, dove assieme a Milan visitò il presidente Carnot.

I reggenti, avidi di onori, gli fecero fare il giro di quasi tutte le Corti europee, e al suo ritorno a Belgrado Alessandro fu fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte del popolo.

Alla fine di dicembre del 1892, Milan e Natalia si riconciliarono, per espresso desiderio dello Czar. La Chiesa riconobbe la validità del matrimonio. Milan a *mezzo del Presidente del Consiglio* dei ministri chiese l'annullamento dell'atto di divorzio. Il sinodo dichiarò all'unanimità che il divorzio era stato illegale e che la validità del matrimonio non aveva mai sofferto interruzione e il metropolita benedisse i due coniugi, invitandoli a riprendere la vita in comune. Alessandro visitò il metropolita Michele per ringraziarlo della benevolenza dimostrata a Natalia e tutta Belgrado fu in festa alla notizia dell'avvenuta riconciliazione.

Sui primi di marzo Natalia si recò a Costantinopoli, dove fu ricevuta dal Sultano con grandi onori, e in tale occasione ebbe una lunga conferenza con Nelidoff, rappresentante della Russia in quella capitale, presso il quale ella fece pratiche perchè ottenesse per Alessandro la protezione dello Czar nelle gravi complicazioni interne, che forse avrebbero richiesto da parte del giovane re un atto di straordinaria energia.

Alessandro telegrafò al Sultano, ringraziandolo delle splendide accoglienze fatte alla regina madre.

Anche alla sua partenza Natalia fu fatta segno a dimostrazioni le più lusinghiere.

Tutto ciò doveva dimostrare a' suoi nemici ch'ella era pienamente reintegrata in tutti i suoi diritti.

Natalia si recò poscia a Livadia, dove ebbe pure dalla famiglia imperiale russa accoglienze solenni, ispirate ad affettuoso rispetto. Scopo di questo suo viaggio era ancora d'implorare per Alessandro la protezione del potente imperatore e di stornare dalla Serbia e dalla dinastia i pericoli provenienti dalle vive agitazioni e dagl'intrighi che si facevano per istigazione dei Karageorgevich.

Le lotte intestine a Belgrado avevano assunto invero proporzioni le più inquietanti.

Dalle mani dei radicali il potere era passato in quelle dei liberali.

Si era alla vigilia delle elezioni politiche generali e i liberali ponevano in opera le più audaci ingerenze per avere a qualsiasi costo una maggioranza con cui aprire la Skupcina. I radicali da parte loro minacciavano di voler chiamare in giudizio il Ministero Avakumovich e guastare tutte le leggi votate sotto di esso.

Le agitazioni crescevano di giorno in giorno e si facevano sempre più pericolose. Il re era sempre scortato e custodito colla più grande cura.

Alessandro non aveva fiducia in nessuno, eccettuato Dochich. Questo scienziato veramente europeo gli aveva fatto conoscere con precisione e sincerità le condizioni vere della Serbia e l'aveva consigliato ad un democratismo moderato, che si accordasse col livello intellettuale e colle aspirazioni del popolo. Senza fare l'intrigante gli aveva poi mostrato con profondo intuito, e con quella sicurezza di giudizi che gli veniva dall'esperienza, il carattere degli uomini politici con cui aveva a governare.

(Continua).

Nelle Scuole

I promossi nelle elementari

Proscioglimento

Elementare femminile rurale a Paderno

(Insegnante: Cornelia Fior)

D'Agostino Ida, Artuso Pia, Barbetti Maria Oliva, Bettuzzi Emma, Borba Elisa, Cigalotto Ardemia Maria, Colautti Domenica, Conzutti Argela, Danelutti Paolina, Franzolini Roma, Gasparutti Caterina, Gottardo Lucia, Molinaro Erminia, Muradore Luigia, Nonino Oliva, Pegoraro Palmira, Ragogna Maria, Rodaro Filiberta, Ronco Virginia, Stefanutti Teresa, Tion Argentina, Toffo Rosa, Tomada Maria, Tulissi Luigia, Visintini Maria, Zandonella Albina, Zugolo Erminia.

Elementare rurale mista di Laipacco

(Insegnante: Ida Gilberti)

Missio Ferdinando di Vittorio, Mariutti Pietro, Missio Valentino di Angelo, Missio Silvio di Valentino, Lius Ermenegildo, Sgobino Angelo, Tonatti Amedeo. — Del Gobbo Luigia, Lodolo Anna, Lodolo Maria, Saccavino Ernesta, Pegoraro Rosa.

Scuola Elem. Urb. maschile. Al Teatri

Classe III A

(Insegnante Mulinaris Lavarini Elisa)

Lunazzi Carlo (68/70), Loschi Emanuele, Danese Giuseppe, De Cesco Domenico, Colugnatti Guglielmo, Dondoglio Giovanni, Biasone Antonio, Cabbia Federico, Bonavigo Berengario, Zurla Davide, Plaino Virginio, Pesenato Attilio, Nonino Aldo, Mongarli Placido, Mauro Mario, Meroi Marcello, Lorenzon Giuseppe, Levi Mario, Galante Marcello, Ongaro Eugenio, Franceschini Giovanni, Feruglio Enrico, De Faccio Guglielmo, Cabbia Giordano, Canciani Antonio, Cerutti Giovanni, Scarpa Luigi, Raiser Lorenzo, Rea Giuseppe, Rieppi Gino, Romanelli Giuseppe, Scoccimarro Benedetto, Sdrigotti Domenico, Specchiaria Ernesto, Stellini Luciano, Tarchetti Aldo, Valdevit Ferruccio, Carnerin Albino Pozzi Luigi.

Classe III B

(Insegnante Carolina Eberle)

Adami Gino, Bertossi Mario, Bevi lacqua Edoardo, Boga Pietro, Brusutti Eschilo, Celesti Archimede, Clerici Gino, Fattori Angelo, Fabeo Augusto, Fiorentini Marzio, Furlanetto Gino, Gigliani Antonio, Grani Bruno, Marchesani Vittorio, De Martin Antonio, Mattioni Giovanni, Milesi Alfredo, Missio Vittorio, Mondini Riccardo, Pastore Mario, Pezzin Antonio, Paolo Ferruccio, Rolatti Domenico, Santi Augusto, Sebastianutti Giuseppe, Tasino Luigi, Tomasin Giacomo, Trevisan Gino, Vanzetto Adolfo, Zamparo Luigi, Zavagna Umberto, Zorzenella Vittorio.

Scuola elem. urbana femm. delle Grazie

Classe III A

(Insegnante Ida Passero).

Alessi Teresina, Barbetti Aida, Bastianutti Alice, De Battisti Vittoria, Beltrame Lucia, Bet Ines, Biondani Maria, Boschetti Lina, Buri Ida, Buttazzoni Anna, Calligaris Anna, Cattarossi Teresa, Cavallari Ines, Coradazzi Ines, Coradazzi Maria, Cordoni Enrichetta, Cotterli Anna, Fattori Pia, Galli Olga, Gargovini Agnese, Gandio Letizia, Guerra Antonietta, Leuisa Cleonice, Lodolo Giuseppina, Malagò Ines, Marco De Ada, Marini Anna, Martinis Santa, Minozzi Clara, Nodari Australia, Petrucci Margherita, Pirion Teresa, Pievatolo Ester, Pravisani Attilia, Postevoli Giovanna, Pozzi Giuseppina, Ragazzoni Anna, Rizzi Carmela, Romano Italia, Rondani Maria, Sirck Irma, Sopracolle Caterina, Tomadini Teresa, Tosatto Ada, Tamiotto Pia.

Classe III B.

(Insegnante: Simonitti Elena)

Colautti Lucia, Casarsa Pasqua, Cantarutti Angelina, Brusadini Eufemia, Bontempo Anna, Bearzi Anna, Gremese Dolores, Palla Antonietta, Palla Fortunata, D'Odorico Gina, Morelli Giulia, Badiluzzi Lucia, D'Agnolo Maria, Banal Elvira-Caterina, Baldan Maria, Zeari Armida, Badiluzzi Teresa, Romanelli Delfina, Rizzo Antonietta, Pittini Ines, Rumignani Pia, Santi Elsa, Smaniotto Angela, Tosolini Emilia, De Monte Giovanna, Morassi Margherita, Cossetti Teresa, Croatto Giuseppina, Driussi Vilma, De Festini Giuseppina, De Festini Maria, Franchi Emilia, Velutini Clelia, Gremese Ester, Lendaro Maria, Lendi Lucia, Passalenti Antonietta, Levis Romilda, Marini Margherita, Marquardi Italia, Marzona Ida, Menegazzi Maria, Merlino Caterina.

Per gli aspiranti al posto d'insegnamento nelle elementari comunali

l'esame consisterà:

1. Nello svolgimento scritto di un tema di pedagogia e di storia della pedagogia moderna;

2. In una prova orale sulla didattica o in una lezione pratica, che nei concorsi per le scuole femminili può estendersi anche ai lavori femminili.

Le prove d'esame avranno luogo verso la seconda metà del mese di settembre p. v., giorni da fissarsi dalla Commissione e che saranno comunicati per lettera a ciascuno degli insegnanti ammessi al concorso.

IL RISULTATO DEGLI STUDI nei convitti nazionali

Il ministro Orlando ha inviato una circolare ai rettori dei Convitti nazionali, pregandoli di voler mandare al Ministero i risultati degli studi dei convittori nell'anno scolastico 1903-04.

«Tale disposizione - nota il *Fracassa* - è tanto più lodevole in quanto che per il passato i Convitti nazionali erano stati sempre trascurati e in molti gli studi lasciavano molto a desiderare.

«E questa era una delle ragioni per cui molte famiglie preferivano mandare i loro figli negli istituti clericali».

Alla sede dei reduci sventola il tricolore.

E' l'unico pubblico indizio cittadino, dell'odierna ricorrenza del 38. anniversario dell'ingresso in Udine dell'esercito italiano.

Per una buona azione. Uniamo alla voce di altro giornale cittadino la nostra per raccomandare ai pietosi una sventurata signora, il cui caso è veramente degno di pietà. Da distinta condizione le sventure l'hanno ridotta a crudele *miseria*. Il marito è lontano, in cerca di qualche lavoro. — Essa è qui, affannosamente cercando occupazione, sia in qualche negozio, sia in qualche famiglia, e intanto — poichè l'indigenza angosciosa la urge — qualche soccorso.

Daremo, a chi lo desiderasse, il recapito.

Intanto abbiamo avuto da persona amica L. 1.

Beneficenza. — Il corpo insegnante di queste scuole elementari per onorare la memoria del compianto pro-sindaco avv. Erasmo Franceschinis, benemerito dell'istruzione popolare, offrì L. 70 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza con grato animo, porge sentiti ringraziamenti.

Riunione di ferrovieri. Il «Sindacato Operai Ferroviari» — Gruppo di Udine — prega i compagni d'intervenire questa sera all'adunanza, che si terrà alle ore 8 e mezza nel locale delle Sorelle Nimis, al passaggio livello fuori Porta Aquileia, per discutere sulle nuove disposizioni emanate dal Capo Sezione.

Nella chiesa di S. Cristoforo si è inaugurata ieri una pregiata opera d'arte sacra, costituita da un gruppo di S. Gioachino, S. Anna e Maria bambina.

Ne è autore lo scultore Valentino Besarel, nome notissimo nel mondo dell'arte.

Per esercizio abusivo. — Venne ieri sera dichiarato in contravvenzione agli art. 69-70 della Legge di P. S. certo Pessa Giordano fu Felice, di anni 52, da Portogruaro, ora domiciliato a Udine, perchè senza averne fatta la dovuta dichiarazione all'autorità di P. S. esercisce una pubblica agenzia d'affari e farmaceutica e di collocamento di assistenti farmacisti, con recapito al caffè della Nave.

Venne ieri trattenuto in arresto un sarto disoccupato che recatosi da un sarto della città per vendere una sua forbice da taglio e non concludendo l'affare asportò poi, in cambio della propria scadente, la forbice ivi trovata, ed alla questura disse chiamarsi Buttossi Antonio, mentre altrove si era spacciato per Asquini Giuseppe.

Nè seppe spiegare il possesso delle sue prime forbici. La Questura indaga.

Quel Vesca Giuseppe di cui dicemmo ieri l'avvelenamento, è fuori di pericolo e uscirà presto dall'Ospedale.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24°) eseguirà questa sera, dalle ore 20 mezza alle 22, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Fanteria»		N. N.
2. Polka «Isabella»		Ruber
3. Potpourri «Madama Angot»		Lecocq
4. Mazurka «Gattina adulatrice»		Odolossi
5. Fantasia «Sonnambula»		Bellini
6. Marcia «Militare»		Saverin

Bollettino dello Stato Civile

Bol. sett. dal 17 al 23 luglio 1904.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti	» —	»	1
Esposti	» —	»	1
		Totale N.	19

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi De Nipoti falegname con Anna Tomadini casalinga — Emilio Rossi fornaio con Filomena Moro sarta — Ugo De Cecco muratore con Teresa Fontanini sarta — Luigi Clavora agricoltore con Aida Drentani casalinga — G. B. De Sabbata giardiniere con Amalia Azzano domestica.

Matrimoni

Angelo Dianon operaio con Luigia Urbancig tessitrice — Luigi Toso muratore con Adelinda Zurlitti casalinga — Umberto D'Agostino seggiolaio con Alba Zuccolo tessitrice — Michele Mancusi r. impiegato con Caterina Möderndorfer civile — Giuseppe Grandi portiere con Marcellina Sgobaro sarta — Luigi Colla sorvegliante forestale con Annita Gussi sarta.

Morti a domicilio

Dante Baresi di Giovanni di mesi 8 — Luigi Del Negro di Eugenio di anni 1 e mesi 8 — Aldo Cogolo di Sebastiano di giorni 28 — Ines Di Giorgio di Luigi di giorni 22 — Francesco Cattarossi fu Giov. Giuseppe d'anni 53 stalliere — Nata ina Solalino di Luigi di mesi 6 e giorni 25 — Marianna Rossi Sorem fu Gabriele d'anni 33 civile — Antonio Nadalutti fu Antonio d'anni 73 cordaiuolo — Alfredo Gressani di Giovanni d'anni 1 e giorni 26.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giovanni Roman fu Angelo d'anni 76 agricoltore — Luigi Valloppi fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Angelo Zenarola fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Teresa Pizzolitto-Zamarian fu Giacomo d'anni 18 casalinga — Mario Camilini fu Giuseppe d'anni 39 agente di commercio.

Morti dell'Ospizio Esposti

Giacomo Picco fu Domenico d'anni 62 facchino — Antonio Camaroto fu G. B. d'anni 57 bracciante.

Totale n. 16, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Bollettino meteorologico

Ieri 25:

Temperatura massima 32.
Minima 18.6.
Media: 25.095.
Acqua caduta m. —

Oggi 26 Luglio, ore 8:

Termometro 25.
Minima aperto notte 17.6.
Barometro 749.
Stato atmosferico: vario.
Vento: E.
Pressione: calante.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Beghe di preti

Al Tribunale si doveva svolgere oggi il processo per ingiurie e diffamazione, intentato dall'evangelista, valdese C. Barana — ex curato cattolico a Revere — contro il *Crociato*.

Difensori del *Crociato* sono gli avv. Pagenuzzi di Venezia e Jogna di S. Daniele.

Il Borana è difeso invece dall'avv. Driussi nonchè dal prof. Florian di Venezia.

* * *

Ore 11. — Essendo due le querele (una per diffamazione e una per ingiurie) furono abbinati i rispettivi processi, e rinviati insieme a tempo indeterminato.

Ciò su domanda della P. C.

I processi di domani

Pividori Pietro, libero, falsa denuncia, testi 4, dif. Caporiacco; Cicigoi Antonio e C., 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. Caporiacco.

Interessi e cronache provinciali

Tricesimo, 26 — **E sempre gli zingari!** — Ieri sera comparve in paese una delle solite compagnie di zingari col solito seguito di miserie e di sporcizie e andò ad accamparsi nella vicina Adorgnano, sulla piazza della chiesa.

Nella serata alcuni della poco invidiabile compagnia si portarono in una osteria dove bevettero senza poi saldare completamente il conto e dove finirono col bisticciarsi fra di loro.

Furono chiamati i carabinieri col solerte e simpatico comandante la stazione signor Bernardone, che conduceva in caserma gli zingari trattenendone un paio i quali non erano in regola con le carte.

Probabilmente oggi saranno messi in libertà per ricominciare domani la loro vita randagia e miserabile senza aumentare di certo la sicurezza delle robe e delle persone dei cittadini specie nei luoghi isolati della campagna.

Mortegliano, 25. *(Clebe)* — **Delizie ciclistiche.** — Cattiva giornata ieri, per qualche amante del ciclismo; il sig. Cesare De Campo direttore della filanda Brunich, cadendo dalla bicicletta riportava una slogatura alla gamba sinistra; ne avrà per una quindicina di giorni. Certo Faidutti Amadio, pure cadendo, si procurò delle contusioni guaribili in 8 giorni. Tamburlini Antonio di Antonio, in un.... poco affettuoso incontro con altro ciclista s'ebbe la rottura della spalla sinistra; guarigione a 25 giorni. Per ultimo certo Addo Novelli la slogatura di un *dito*; e.... domando.... se basta.

Onorare beneficando. — A questo asilo infantile, pervenne la seguente offerta del sig. Canciano Tomada:

In morte di Bruno Zanutto lire 2 e di Olivo Giuseppe 1.

Marano Lagunare, 25 — Grandi feste sono indette per mercordì 27 e domenica 31 corr. feste da ballo, luminarie, concerti sulla Laguna, gite allo stabilimento balneare di Lignano, ecc.

Chi vuol divertirsi è avvisato.

Venzone, 25 — **Muore in un burrone dopo 5 giorni di agonia** — Presso la località Bombasine certo Antonio Formigiani all'iersera del giorni usciva da un burrone.

Si avvicinò e apprese che vi agonizzava un infelice precipitatovi dentro ben cinque giorni prima, riportando la frattura della gamba destra ed altre gravi contusioni.

Il Formigiani corse a Gemona ad avvisare i carabinieri, che recatisi sul posto con il Pretore avv. Cavarzerani non vi trovarono che un cadavere.

Ancora la vittima non venne identificata.

Vi ha chi crede sia un udinese, calzolaio, qui dimorante.

Tolmezzo, 25. — **La nomina del Sindaco.** — Verso le 8 si apre la seduta consigliare. Al banco della Giunta siedono gli assessori Pittoni, Linussio e Mazzolini.

Sono presenti 11 consiglieri. Presiede il sig. Pittoni, il quale dà atto delle dimissioni del sindaco avv. Beorchia, delle pratiche fatte presso di lui per ottenere la revoca della rinunzia e invita il Consiglio a nominarsi un'altro sindaco. Tosoni chiede quante volte l'avv. Beorchia si dimise da tre anni ad oggi.

Pittoni gli risponde: *due volte, almeno per quanto sappia*. Tosoni osserva che spesso l'avv. Beorchia si dimise, poi ritirò le dimissioni che tale modo di agire non è ben interpretato dal popolo, e che come la Giunta accettò le dimissioni, anche il Consiglio ad unanimità le accettera.

Il con. De Marchi propone un voto di plauso all'avv. Beorchia per l'opera prestata.

Tosoni ripete che dal fatto spesso ripetuto di dare le dimissioni il popolo dubitava che al Municipio le cose restassero incagliate, ma che egli non è contrario al voto di plauso.

L'avv. Linussio osserva che l'avv. Beorchia da un pezzo andava dicendo di non poter continuare nella carica di sindaco, trascurando troppo i suoi affari e se altre volte ritirò le dimissioni, questa volta è deciso a non riaccettare.

Tosoni propone di non nominare alcuno e che il disbrigo degli affari venga assunto per turno dagli assessori.

Tittoni mette ai voti la proposta della Giunta, di passare cioè alla nomina del sindaco: è approvata. Si passa quindi a detta nomina. Tosoni dichiara d'astenersi.

Canciu domanda 5 minuti di sospensione per accordarsi.

Il risultato della votazione è il seguente: Votanti 13; De Marchi cav. Lino voti 12; Linussio cav. Dante 1.

E' proclamato eletto il cav. De Marchi. Questi ringrazia i colleghi della stima in lui riposta, ma dichiara che, conformemente a quanto ebbe già a dire, non può accettare la carica, giacchè essendo troppo occupato, non avrebbe il tempo necessario che per l'azienda comunale richiede.

L'assess. Tittoni dice di sperare che il cav. De Marchi non avrà difficoltà ad accettare e con tale fiducia dichiara sciolta la seduta.

Da S. Daniele il nostro corrispondente ci manda notizia del ferimento avvenuto in Udine dell'ostessa Santa Peolis.

Rimandiamo i lettori alla cronaca di Udine, dove troveranno i particolari del fatto.

Piccola posta.

Pordenone: *Una visita all'Ospedale*; a domani.

Corrisp.: Sacile: notizia già data nel *Friuli* e in tanti altri giornali; saluti.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Pere da 14 a 25, il chilo.
Pesche da 25 a 100 id.
Prugne da 7 a 10 id.
Corniole da 10 a — id.
Mele da 7 a 14 id.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco